

# APPASSIONATI: VIVERE LA SINODALITA'

Consiglio Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

10 marzo 2018

Don Giovanni Pavin, Assistente unitario regionale Piemonte Valle d'Aosta

**Sinodalità.** (cammino insieme).

**Premessa:** Vale il principio introdotto da Francesco: il tempo è superiore allo spazio.

Nei documenti del Vat. II il termine non è sviluppato. Ma ci sono discorsi che... ne aprono la strada. Più che trovarci di fronte a una serie di principi definitivi ed esaurienti, siamo di fronte a una serie di porte spalancate e indicazioni di vie da percorrere. Oggi direi che la mia generazione (io sono stato ordinato tre mesi prima di quell'11 ottobre...) è stata un po' ingenua nel pensare che con le aperture del Concilio... il passato era sepolto e il futuro era già fatto: si poteva dividere nettamente il popolo di Dio in favorevoli e contrari. Cioè rimettere lo *spazio* prima del *tempo*.

**La L.G.** è la costituzione che dà la scossa più forte al tema della chiesa. Cat. Di Pio X: "*La chiesa è la società dei veri cristiani, cioè dei battezzati, che professano la fede in Gesù Cristo e obbediscono ai pastori stabiliti da Lui*". La LG sfonda questa definizione e parla di: Mistero, Popolo di Dio, Laici, vocazione universale alla santità, ecc.

Dopo duemila anni di cammino (il *tempo*...) che ha visto la chiesa realizzarsi in forme diverse nelle epoche storiche (spesso come occupazione di *spazio* – "inculturatrice" più che inculturata -), in certo senso siamo ritornati alle radici, quelle che troviamo negli Atti degli apostoli. Di là si riparte.

## I. Popolo di Dio. LG cap. II

La piramide rovesciata. La *dignità* viene dal Battesimo. L'Ordine è *funzionalità*. Lo schema usato è quello biblico: profeta, sacerdote, re. Vale per la chiesa in generale, per la gerarchia, per i laici (singoli o associati). Chiaramente ognuno al suo posto, nel campo in cui si trova ad operare (è più grande il Papa o mia nonna?). Questo è tutt'altro che semplice: non c'è solo da vincere la soggezione verso la gerarchia, ma da caricarsi della responsabilità del proprio compito da svolgere. Il problema non è clericalizzare i fedeli, ma valorizzare la laicità

## II. I Laici LG cap. IV

- La definizione (31) No: non preti, ma: tutti meno i preti.
- La dignità (32) dal Battesimo, non da una concessione della Gerarchia.
- Laico Profeta Sacerdote e Re... ma nella sua posizione, con i suoi compiti! non mini-vescovi o mini-preti. Vedi papa Francesco: il discorso sulla religiosità popolare, sul *sensus fidei* del popolo... Un discorso più attuale in America Latina, ma a suo tempo, nella storia, è avvenuto anche in Europa.
- Missione (In LG e AA si parla ancora di apostolato): legata al Battesimo, non servetti della Gerarchia! [come i vescovi lo sono per l'ordine, non perché nominati dal papa, così i laici lo sono per il battesimo ]

**III: La fatica del cambiamento.** Tante cose che prima erano regola, ora diventate problema:

- Ritualismo come centro e regola di tutto
- Fede come conoscenza-dottrina

- Morale come ubbidienza (si può-non si può)
- Santità come perfezione conquistata con il proprio sforzo (?)
- Clericalismo (sia da parte del clero – ordine = dignità) che del popolo (utile se... a disposizione).
- Apostolato (non ancora “missione”) come “esercito all’altar”.

Tutto questo (e chissà quanto altro) non si cambia tanto in fretta: è un cammino lungo. Però della strada ne è stata fatta.

**IV. Sinodalità.** Camminare insieme... a 360°! Pensare, fare discernimento, vedere-giudicare-

agire insieme. Il concilio ha affrontato il discorso parlando di collegialità dei vescovi (Christus Dominus) dei rapporti presbiteri-vescovo, dei rapporti laici-gerarchia (anche se non sempre in forma così esplicita). Salvare l’autorità del Papa e della Gerarchia appare ancora una preoccupazione importante. Un esempio: Cr. Dom. 10: *Da ultimo i padri conciliari stimano che sia molto utile che i sacri dicasteri chiedano, più che in passato, il parere di laici che si distinguono per virtù, dottrina ed esperienza, affinché anch’essi abbiano un posto conveniente nella vita della Chiesa.* (Non abbassiamo l’asticella dell’autorità, ma alziamo un po’ la predella di lancio). Nel cap. 4 della Lumen Gentium ( Es. § 36 – servizio regale dei laici) viene valorizzato al fine della missione anche l’aspetto tipicamente laicale della vita e l’attività dei laici. Nel § 37 (rapporto dei laici con la Gerarchia): ... *“Con rispetto poi riconosceranno i Pastori quella giusta libertà che a tutti compete nella città terrestre”.* § 38: Anima del mondo...

**V. Francesco** *“cari fratelli e sorelle... buona sera!”* (confrontiamolo con il *“Cari figlioli”* di Giov.

XXIII) . C’è più... immedesimazione (sono uno di voi – pregate per me) e più... valorizzazione della normalità (buongiorno – buona sera). *“L’odore delle pecore”* (ha abbassato l’asticella...)

1\* Valorizza l’apporto di tutti al discorso (un vescovo che cita altri vescovi, o scrittori, o artisti: *“Il libro di Kasper mi ha fatto bene!”* la vecchietta aveva ragione... la canzone... il film... *“come dice il mio fratello patriarca Bartolomeo... come dicono i vescovi dell’Oceania, dell’Amazzonia...”*) Il papa non sostituisce i vescovi e le conferenze episcopali: hanno la loro responsabilità, anche dottrinale! (le traduzioni liturgiche...)

2\* Accetta le diversità come ricchezza: (Il poliedro). Dà per normale che ci siano obiezioni e disaccordi. (E riesce – almeno sembra – a conservare la pace).

3\* Carità e misericordia prima di tutto (la tenerezza)

4\* Non crea discorsi teologici nuovi... semplicemente cerca di concretizzarli. Non fa riforme teoriche... si comporta conseguentemente (o almeno ci prova: non canonizziamolo subito!)

Non è un innovatore, ci sta riportando alle origini... a riagganciarci al Vangelo e agli Atti degli apostoli.

5\* E’ furbo o ingenuo? E’ saggio o spericolato? E’ rivoluzionario o conservatore? Certamente non fa *“l’uomo solo al comando”*.

**Ma soprattutto: Cosa impariamo dal suo stile?**